

COMMENTI

I'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Detto a Palermo

FABIO MUSSI

La solenne aula del Consiglio comunale di Palermo, a palazzo delle Aquile, quando si inizia è gremita. Tante facce giovani. È un incontro organizzato dal Coordinamento antimalia. Ci sono numerosi colleghi della stampa, la signora Elena Pacotti, magistrato del Csm, padre Ennio Pintacuda, che lavora con Bartolomeo Sorge S.i., al progetto di «Città per l'uomo», il sindaco Leoluca Orlando. Si parla di mafia e politica. Ci sono anche Lodato e Bolzoni, cronisti dell'*Unità* e di *Repubblica*, liberi grazie al Tribunale della libertà, ma tutt'ora imputati di «peculato» e violazioni del segreto istruttorio: è la loro vicenda giudiziaria che innescata la discussione.

L'offensiva contro la stampa continua. Stavolta tocca ai giornalisti dell'*Ora*, che in questi giorni vengono interrogati dal magistrato. Ma sui muri della città sono comparsi i manifesti che accusano i giornali, e si sono levate voci minacciose contro la sede della Rai siciliana. Una vera e propria campagna, alla quale si è associato, con assoluta mancanza di stile (nonostante chi rivendichi per sé - comunque, verrebbe da dire, se non avessimo a che fare con tragedie - lo «stile anglosassone») un foglio come il *Giornale di Sicilia*.

Si tocca un problema cruciale: l'informazione. Non solo la libertà a strate, ma la possibilità concreta di far circolare informazione in Sicilia, di rompere il muro dell'omertà e del silenzio. Con felice espressione, Orlando dice: «Bisogna passare dallo slogan al linguaggio...». I discorsi che si pronunciano in sala sono ascoltati con grande attenzione, per quasi cinque ore. Ci sono gli applausi: Gli interventi, spesso, assumono toni vibranti e appassionati. Si parla del giudice Falcone, gli si chiede di recedere dalla decisione di rinunciare alla prevista lezione universitaria sulla mafia. Si pronunciano, si gridano i nomi dei personaggi di spicco del sistema politico-mafioso: Ciancimino, Gunnella, Lima (Ciancimino è al soggiorno obbligato); Gunnella, finalmente, fuori dai governi; Lima è ancora membro della direzione dc: e sarebbe enorme se il congresso lo confermasse). Qualche asprezza tocca anche il Pci. Si avverte l'eco, amplificata, del recente dibattito nel comitato regionale comunista, e delle discussioni sul libro di Alfredo Galasso. E un bisogno di incontaminare purezza che radicalizzano le posizioni. Scatta persino un applauso, quando, in un intervento, si afferma: «Qui c'è dipendenza dal bisogno, non c'è autentico esercizio di libertà, sarebbe meglio sospendere il diritto di voto...».

Frasi che fanno suonare qualche campanello d'allarme. Ma il clima è di impegno, di forte affermazione di valori, di partecipazione autentica. Parlano, a nome del Coordinamento, Carmine Mancuso e Adele Baudo. Delineano l'idea di fondo, che li lega al gruppo milanese di Nando. Dalla Chiesa, di una «società civile» contrapposta al sistema alfisllico-mafioso. Un'idea che ha certo anche una sua forza produttiva, spinge all'organizzazione e alla valorizzazione del movimento di base, all'azione diretta, al discorso senza mediazioni. Un'area culturale vicina al partito comunista si lega così ad un'area culturale cattolica.

Ma sorge l'interrogativo: è proprio così la realtà? La «linea d'ombra» che separa mafia e democrazia taglia davvero un «sopra» e un «sotto»? O invece la crisi democratica non tocca, insieme, economia, politica e società civile?

Impone, dunque un fabbisogno aggiuntivo: una ricerca di alleanze, di più di forza? Una sponda, certo, oggi a Palermo c'è. La giunta Orlando rappresenta sicuramente una novità, una discontinuità nella storia politica e amministrativa della città. Leoluca Orlando pensa e parla con eleganza. Esercita visibilmente, su quei giovani presenti, un'autorità e un fascino. Esordisce con un paradosso: «Antimafia» è un'espressione impropria, è la mafia che è «anti». Una mafia che si modifica profondamente: sempre meno interessata alla dimensione del consenso, sempre più «sistemas» entro il sistema data. Fa un parallelo con paesi del Sud-Est asiatico e del Centro America, dove i trafficanti di droga hanno costituito vere e proprie sortite articolate, capaci di influire in modo determinante sugli Stati nazionali.

Poi sviluppa un ragionamento che merita certamente attenzione. Dice qualcosa che dovrebbe far alzare le antenne anche ad un partito come il nostro. Dice, in sostanza: i grandi partiti popolari (per la spregiudicatezza del suo, la Dc) devono farsi «invadere dal movimento, accettare il dissenso, sperimentare il piacere della contraddizione». «Il mio compito qui è creare contraddizioni...». Bisogna «recuperare identità, e superare l'appartenenza». Il problema è doppio: una «cultura politica del governo» e un lavoro per «cambiare le regole del gioco politico». Si intravede un'idea di rapporto diretto con la città, e di una forma di trasversalità: «attraverso i partiti, non solo con i partiti».

Difficile prevedere come andrà a finire a Palermo. Dipenderà anche ora da risposta che verrà data alla richiesta del Pci di entrare in giunta. Ma mi pare di vedere, almeno in Orlando, un tentativo di risposta, alla verticale crisi politica e istituzionale in atto, che, anche in altre aree del Mezzogiorno, sia pure più rozzamente, forse comincia a intravedersi, e può diventare tendenza: «superare l'appartenenza». Che cosa può significare questo, in termini di aggregazioni politiche, di rapporto tra consenso e istituzioni, tra uomini e partiti? Merita che ci si rifletta attentamente, e in tempo.

La visita di una delegazione del Pci in un paese lacerato dalle polemiche sulle vie di transizione alla democrazia e da una drammatica crisi economica

Brasile, l'incubo del debito

Il Brasile non ha perso una guerra. Eppure è in condizioni peggiori della Germania dopo la sconfitta della grande guerra. Chi parla è Celso Furtado, economista, oggi ministro della Cultura. E la grande guerra di questo paese si chiama debito estero. L'Europa che contributo può dare?

DAL NOSTRO INVITO

ANTONIO POLITICO



Bambini in una favela brasiliana. In alto un'edificio di Brasilia progettato dall'architetto Oscar Niemeyer

Governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia - dice Fernando Henrique Cardoso, il senatore che guida la fronda di 92 parlamentari contro il

governo e contro la linea attuale del partito in uno scontro aspro che potrebbe anche portare vittorie: la scelta del regime presidenziale, e la durata di cinque anni del mandato, nominato vicepresidente della transizione alla democrazia, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney fu chiamato alla carica di presidente dalla morte prematura di Tancredo Neves, uomo debole. Nel suo partito è eccessivo il potere dell'apparato e dei governatori. I contenuti sociali innovativi che in parte siamo riusciti ad inserire nella Costituzione, dopo 21 anni di dittatura militare, Sarney ha assunto i caratteri di urgentità. Il tasso di crescita negli ultimi anni intorno al 4,5 per cento, e un sistema industriale diversificato e spesso ad alto contenuto tecnologico, ma ha un'inflazione del 22 per cento al mese e quest'anno potrebbe superare il 500 per cento annuo. Ha un forte surplus della bilancia commerciale, verso i 15 miliardi di dollari, ma dovrebbe pagare di soli interessi ai creditori esteri 12 miliardi di dollari all'anno. E quasi tutto ciò che produce, lo esporta, è al quarto posto tra i paesi esportatori di prodotti alimentari, ma al sette posto per la denutrizione. Si calcola che i due terzi dei 136 milioni di brasiliani consumano meno di 2480 calorie al giorno, che è il minimo indicato dall'Onu. In Brasile un terzo della popolazione vive nella miseria, muore un bambino ogni venti secondi, la vita media è scesa dal 40 ai 38 anni. Ha città come San Paolo che sono state infestate dall'affarismo, il contragallo funziona come una borsa valori, dove ogni giorno ci si domanda quanto costa il voto di un deputato su questo o su quello articolo. Quello che invece sappiamo per certo è quanto guadagnano i lavoratori. In Brasile un insegnante prima di essere fallito, amaro alla democrazia